

# Buone le produzioni di uva e vino nonostante la siccità, mentre le aziende hanno dovuto affrontare l'aumento dei costi e la mancanza d'acqua

Laura Zoratti, Daniele Rossi

Servizio statistica agraria e coordinamento delle attività nel settore dello sviluppo rurale

Martedì 6 giugno 2023 il Servizio statistica di ERSA ha presentato il rapporto sulla congiuntura del settore agroalimentare regionale assieme al focus sulle colture oleaginose presso il Palazzo della Regione (Sala Pasolini, Udine). L'occasione è stata un momento di confronto con gli operatori del settore, da cui sono emerse le principali problematiche del comparto agricolo. L'andamento delle ultime campagne agrarie ha posto il risparmio idrico quale principale obiettivo per garantire le coltivazioni in futuro: risulta necessario un generale cambiamento, non solo a livello tecnico, ma anche a livello culturale volto alla riduzione dei consumi idrici.

Nel 2022 il comparto agricolo regionale, infatti, è stato messo alla prova dalla congiuntura tra la forte siccità, iniziata nel periodo invernale e protrattasi durante tutto il periodo estivo, e gli effetti indotti dal conflitto russo-ucraino. La forte instabilità dei mercati internazionali delle materie prime agricole e dei prodotti energetici, che ha caratterizzato l'ultima parte del 2021 ed è stata amplificata nel corso del 2022 per effetto del conflitto, ha innescato un consistente rialzo dei prezzi con ricadute pesanti sui costi di produzione. La progressione dei costi è imputabile essenzialmente ai prezzi di fertilizzanti (+63,4%), prodotti energetici (+49,7%) e alimenti per animali (+25,1%). Le aziende agricole hanno dovuto sostenere, quindi, elevati costi di gestione. La siccità, inoltre, ha contraddistinto l'intera annata influenzando sui volumi e sulla qualità di molte colture, in particolare il mais. Allo stesso tempo, l'aumento dei prezzi dei prodotti venduti è stato un risvolto positivo per le aziende che hanno avuto la possibilità di compensare le spese sostenute.

La grave siccità e le temperature elevate durante il periodo estivo hanno impattato negativamente sulla produttività delle colture, in particolare nelle zone non coperte da impianti di irrigazione. Le rese medie di mais (8 t/ha, -22,3% rispetto al 2021), soia (2,4 t/ha, -7,7%) e colza (2 t/ha, -13%) ne sono state condizionate fortemente, tanto che la produzione di mais 2022 è stimata essere ridotta del -31,7% rispetto al 2021, anche a causa della continua contrazione delle superfici regionali (40.743 ha, -12,1%) che si protrae ormai da quasi un decennio.

Il 2022 è stato l'anno delle colture oleaginose, con le superfici regionali investite a soia che sono arrivate a superare i 79.507 ha, aumentate del +53,4%, così come la produzione complessiva che, nonostante la diminuzione delle rese, ha superato le 190 mila tonnellate (+41,6%). Tra le



colture oleaginose si registra un aumento anche delle superfici coltivate a girasole (2.640 ha, +12,2%).

Le superfici destinate a frumento tenero (14.421 ha, +26,8%) e orzo (11.447 ha, +21,4%) sono aumentate, così come le relative produzioni (86.521 t di frumento tenero, +38,4% e 66.562 t di orzo, +32,9%).

I prezzi dei cereali (oltre 300 €/t) e delle oleaginose (oltre 600 €/t) hanno registrato quotazioni in costante crescita durante l'intero anno. Sotto la spinta dell'aumento dei prezzi delle materie e dell'energia, tutti i comparti produttivi hanno assistito ad un generale incremento dei prezzi di vendita e dei costi di gestione.

Nel comparto vitivinicolo, la produzione di uve è aumentata del +10,7% (378 mila tonnellate) favorita dal progressivo aumento delle superfici investite a vigneto (27.322 ha, +1,3%) e dalle piogge di fine estate che hanno permesso la maturazione degli acini. La carenza di precipitazioni, infatti, aveva destato grande preoccupazione prima della vendemmia, tanto che per i vitigni ad uva bianca più precoci è stata anticipata a fine agosto, mentre le piogge di settembre hanno permesso il completamento della maturazione portando la produzione a superare le stime iniziali.

Le coltivazioni frutticole regionali locate in aree irrigue non hanno patito l'assenza di acqua, tuttavia le temperature elevate hanno provocato stress allo sviluppo delle piante e dei frutti. Il caldo eccessivo ha influito negativamente sulla qualità delle varietà precoci di mele, mentre le varietà tardive hanno sofferto la mancanza di escursione termica. Le superfici investite a mele sono ammontate a 1.294 ha (-1,8%) per una produzione stimata in linea con il 2021 (64.595 t, +0,7%). Prosegue il trend negativo di superfici investite a kiwi (474 ha, -3,5%).

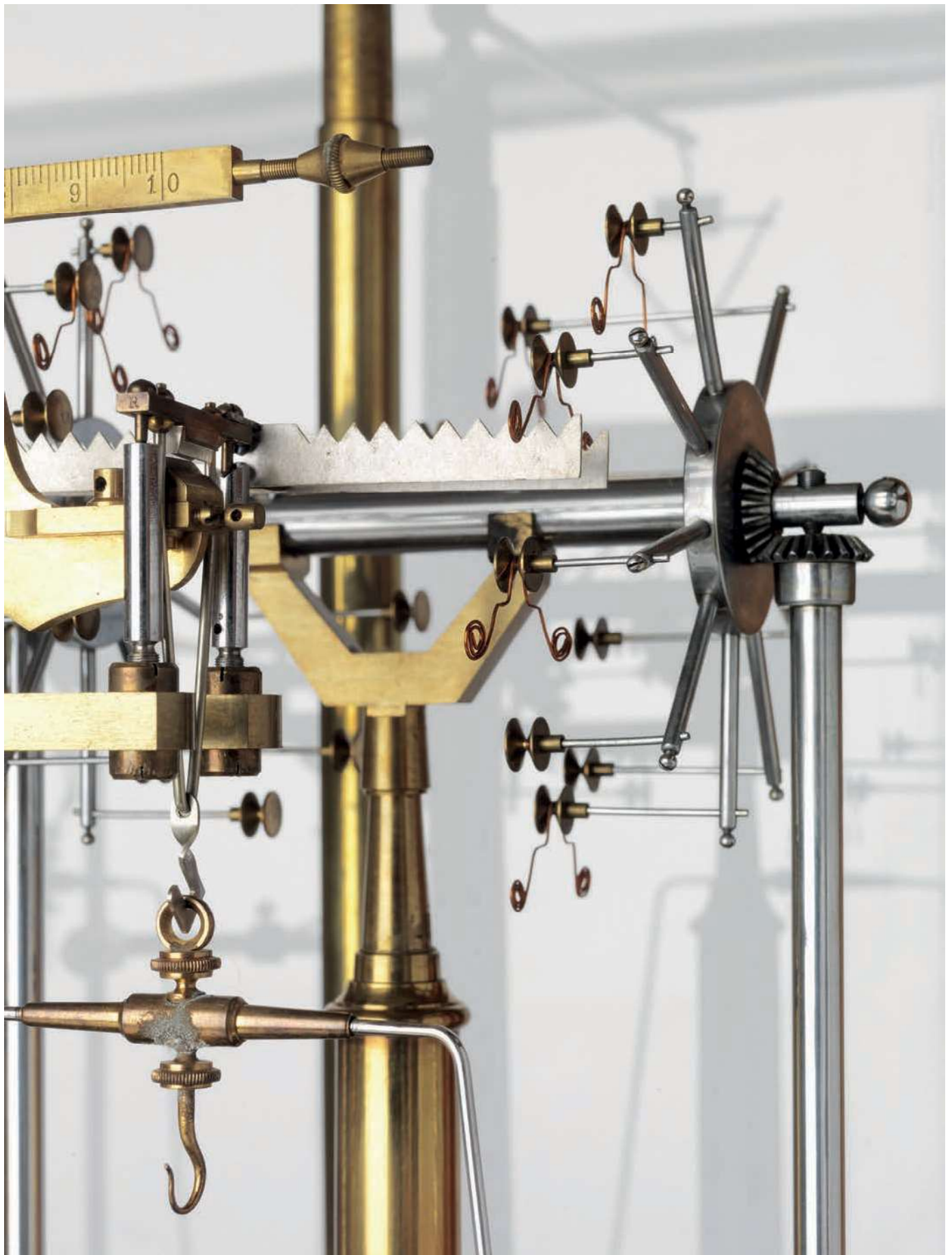
Il settore zootecnico e quello dell'acquacoltura hanno subito il forte rincaro dei prezzi dei mangimi e dei costi dell'energia. Nonostante l'elevato aumento dei prezzi di carne da pollame e delle uova, l'incremento dei consumi di tali prodotti ha fatto registrare un aumento dei capi alle-

vati di polli (38,6 milioni, +8%), tacchini (15,5 milioni, +8%) e galline ovaiole (1,2 milioni, +60,7%). Sono aumentati anche gli ovicapri allevati (24.432, +13%). Sono risultati stabili i suini (+0,5%), mentre per i bovini sono aumentati quelli da carne (+4,4%) rispetto a quelli da latte (-2,2%).

La forte siccità ha condizionato anche il settore della pesca, in particolare di acqua dolce con la contrazione delle produzioni di trota del -25%. Continua il trend di contrazione dei volumi del pescato in mare (-11,9%) e dei molluschi bivalvi (-3,1%) causato in larga parte dalle problematiche legate alle mutazioni dell'ambiente marino. È diminuito il numero delle imprese agricole (-0,9%) e ittiche (-1,7%) rispetto al 2021, mentre sono risultate in aumento le aziende forestali (+1,6%) e alimentari (+1,2%). Continua la crescita delle imprese di tipo societario (+2,9% per quelle di tipo capitale e +2,4% per le società di persone) e delle occupazioni femminili dipendenti (+28,1%), mentre per il genere maschile è stato registrato un aumento dell'occupazione indipendente (+10,7%). Si segnala, inoltre, che le imprese giovanili (under 35) costituiscono il 6,4% delle imprese agroalimentari regionali e hanno segnato un aumento del +3,6% rispetto al 2021.

Per quanto riguarda l'import-export, nel 2022 è stata registrata un'impennata del valore dei prodotti agroalimentari scambiati in entrambe le direzioni per effetto del generale aumento dei prezzi dei beni di consumo, più che per i volumi scambiati.

Si prospettano previsioni positive per la prossima campagna agraria, grazie alla diminuzione del costo dei concimi e alle abbondanti piogge primaverili, ma la forte incertezza dei mercati e la situazione relativa alla disponibilità di una rete idrica adeguata sul territorio regionale rendono difficili previsioni a medio-lungo termine. In una situazione di emergenza, tuttavia, è risultato positivo l'incremento di varie forme di collaborazione e della capacità di organizzazione delle produzioni agricole.



Bilanci analitica. JOS Nemetz kuk. Hof Mechaniker WIEN; incisione 1911 – 17891/703.

Diversi sistemi di caricamento delle frazioni di grammo mediante cavalieri comandati da pomelli posti sul frontale.

Larghezza del giogo mm 220, altezza del fulcro mm. 305. Coltelli in pietra.

Misure del contenitore in legno e vetro mm: altezza 620; larghezza 510; profondità 300.

Apertura della finestra anteriore bilanciata da un sistema di contrappesi scorrevoli.

Fondo storico ERSA – Provenienza i. r. istituto chimico – agrario sperimentale di Gorizia